

ENERGIA

Scelta fatta: si punta sul partenariato pubblico privato. Lo studio del gruppo di lavoro costituito ad hoc sarà pronto tra poche settimane. «Esclusa una gara unica»

L'assessore: «Veneto e Lombardia puntano sulle gare, da noi la situazione è completamente diversa. Puntiamo sulle ricadute sociali e ambientali, non solo economiche»

Concessioni: «Ora dobbiamo correre»

Tonina: «Entro il mese il nuovo presidente di Dolomiti Energia»

DOMENICO SARTORI

d.sartori@ladige.it

Dopo il cin cin per la legge che ha allineato la scadenza delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche del Trentino a quelle nazionali (al 31 dicembre 2024), facendo tirare un grosso sospiro di sollievo, la sostanza è ora non c'è un minuto da perdere. L'orientamento della Provincia è oggi più chiaro: attivare forme di partenariato pubblico privato (Ppp), con la speranza che i gestori attuali (le società del Gruppo Dolomiti Energia e Primiero Energia) possano continuare ad essere protagonisti. L'assessore all'energia, **Mario Tonina**, annuncia che lo studio del gruppo di lavoro (ne riferiamo a parte, ndr), costituito per analizzare le possibilità del Ppp, sarà pronto entro poche settimane. Nel frattempo, c'è da trovare un nuovo presidente di Dolomiti Energia Holding, dopo la prematura scomparsa di **Massimo De Alessandri**. E pure, puntualizza Tonina, individuare un direttore generale della spa.

Assessore Tonina, cosa succede ora, da qui alla fine del 2024?

«Con la modifica normativa, abbiamo i presupposti per continuare gli approfondimenti e una scadenza certa cui dobbiamo arrivare. Dobbiamo correre, sapendo che i valori in gioco sono altissimi. Il Trentino è un player rilevante per la produzione di energia elettrica. E quando guardiamo a Dolomiti Energia, abbiamo di fronte un gruppo con un valore della produzione, a fine 2021, di 2,2 miliardi euro e 1.418 dipendenti in organico, tra le prime dieci multiutility in Italia». **Perché, alla fine, la decisione è di puntare sul partenariato pubblico-privato, modello A22?**

«Per noi era già chiaro che l'ipotesi della proroga, come suggerito dal Piano Colao, era difficilmente percorribile...». **Eppure il ministro Cingolani aveva aperto alla soluzione proroga.**

«Sì, c'è stato anche un contatto diretto del presidente Fugatti e del vertice di Dolomiti Energia con il ministro, che è rimasto favorevolmente impressionato dal modello di gestione trentino dell'idroelettrico. Ma è un discorso chiuso, a meno di due mesi dalle elezioni. Il nuovo governo, probabilmente già deciso stando ai sondaggi, le metterà a gara. Anche perché Veneto e Lombardia lo vogliono. Ho parlato con il mio collega assessore della Lombardia, Massimo Sertori: loro proroghe non ne vogliono. Lo dicono chiaramente: le ricadute che avete voi in Trentino, noi ce le sogniamo, a noi restano le briciole, Enel, Edison e A2A si tengono i profitti... Con le gare, puntano ad incassare di più. Da noi è totalmente diverso».

Assessore, ci spieghi in sintesi perché?

«Perché i gestori, Dolomiti Energia in primis, versano i canoni e sovranonami a Comuni, Comunità, Bim: circa 100 milioni di euro. E poi ci sono gli oltre 20 milioni di valore di energia elettrica ceduta alla Provincia per le scuole, gli ospedali, le gallerie. Altri elementi: le imposte versate, l'Imis, e i circa 40 milioni di imposte sul reddito di Deh... Dobbiamo operare come se le gare ci fossero. Per questo, abbiamo costituito il gruppo di lavoro sul partenariato».

Cosa è emerso, fino da ora, dal gruppo di lavoro e quando concluderà gli approfondimenti?

«Il lavoro fatto è importante. Lo studio sarà pronto per fine settembre, inizio ottobre. Fissa paletti e criteri precisi a



La centrale idroelettrica di Santa Massenza, considerata tra le più strategiche in Trentino



Mario Tonina, assessore all'energia

“ RINNOVABILI

Dobbiamo aumentare la produzione da fonti rinnovabili. Dolomiti Energia può fare di più, oltre l'idroelettrico

Mario Tonina / 1

chi farà una proposta di partenariato, che poi comunque sarebbe messa a gara. I primi interessati sono ovviamente Dolomiti Energia e Primiero Energia. Anche loro sono interessati a che le centrali da loro fin qui gestite non finiscano in mano ad altri. E a noi interessano le ricadute sul territorio, con contenuti di innovazione. Ricadute ambientali, sociali ed economiche, perché questo è il nuovo paradigma. Non solo dividendi». **Le concessioni in scadenza sono 17. Ci sarà**

una gara unica?

«No, è escluso. Anche perché alcune concessioni - Cimego, Santa Massenza, Santa Giustina - sono strategiche per il sistema nazionale, di fronte a possibili blackout: tre bacini idroelettrici che la cui importanza va oltre il valore della produzione. E voglio vedere, dopo il 2024, quanti si metteranno in gioco sul nostro territorio dovendo continuare a garantire queste e altre ricadute». **Nuovi investimenti sugli impianti saranno necessari.**

«Certo. Ma da questo punto di vista va ricordato che, a differenza di altri player, Dolomiti Energia ha continuato ad investire, pur sapendo della scadenza vicina: più di cento milioni nel 2021, due terzi dei quali sui beni in concessione. Ha dimostrato di crederci. Il fatto che nella spa ci siano i soci pubblici che la controllano, Provincia e i due Comuni di Trento e Rovereto, è importante». **Vede utile che Dolomiti Energia e Primiero**

“ COMUNITÀ

Abbiamo garanzia che a breve usciranno i decreti attuativi per le comunità energetiche. Il Trentino sarà protagonista

Mario Tonina / 2

Energia si alleino?

«Io penso di sì, tanto più che Dolomiti Energia è socia di Primiero Energia. Auspicio sinergie e condivisione nella elaborazione di un Ppp».

Di fronte alla crisi energetica e al caro bollette, Dolomiti Energia poteva fare di più?

«Le critiche arrivate sono note, le abbiamo raccolte anche noi. Ma diciamo: nessuno poteva immaginare succedesse una cosa del genere. Per questo avevamo avviato un confronto con il compian-

to presidente De Alessandri, coinvolgendo la società in supporto Bim, Cooperazione e artigiani, con Dolomiti Energia Solutions, per lo sviluppo delle rinnovabili, a partire dal fotovoltaico».

Dolomiti Energia, sulle rinnovabili, è in ritardo?

«Ci sono spazi di ulteriore miglioramento. Ricordiamo che il business è garantito dall'idroelettrico, ma è una multiutility che si occupa di reti, gas, rifiuti, fotovoltaico... L'input che noi diamo è di guardare oltre l'idroelettrico, aumentando la produzione di energia da altre fonti rinnovabili. C'è un interesse enorme: i 15 milioni del bando per le imprese sono già tutti prenotati, mentre i Bim sono pronti ad aumentare il budget per gli impianti domestici. Ho partecipato a venti serate sul fotovoltaico: tutte affollate. Dolomiti Energia può fare e farà la sua parte. Anche per le comunità energetiche».

Che però non decollano, visto che l'efficiente ministro Cingolani non ha ancora firmato i decreti attuativi...

«Abbiamo garanzia che, anche con il governo caduto, a breve i decreti attuativi usciranno e il Trentino potrà essere protagonista, soprattutto per la sua storia cooperativa. I tre consorzi elettrici sono già, di fatto, delle comunità energetiche. I Comuni sono fortemente interessati, Aprie (Agenzia per le risorse idriche e l'energia, ndr) è pronta a supportarli».

Dolomiti Energia Holding è oggi senza presidente. Come intendete procedere?

«Tocca al Comune di Rovereto indicare un nome, che poi Provincia e Comune di Trento dovranno condividere in FinDolomiti. A breve, entro il mese, Dolomiti Energia avrà un nuovo presidente. Lo dobbiamo alla società. De Alessandri era un presidente operativo, a tempo pieno. Ed è subito necessario individuare un direttore generale che affianchi l'amministratore delegato (Marco Merler, ndr). Dal 2018, dopo Quaglino, non c'è. Serve proprio per la fase che si apre. E anche per accompagnare la crescita con nuove alleanze, verso Verona, Vicenza, Mantova. Il nostro input è questo».

Concessioni | Valutato il doppio ruolo: fissa le regole del gioco ed è socia di Dolomiti Energia

Partenariato: la Provincia è “compatibile”

Il gruppo di lavoro che sta studiando le forme e i contenuti del partenariato pubblico privato (Ppp) per il rinnovo delle concessioni idroelettriche in scadenza, è stato istituito dalla giunta provinciale con delibera dell'8 aprile scorso. Vi fanno parte **Veronica Vecchi**, docente presso SDA Bocconi school of management, esperta in partenariati e pef (piani economici finanziari), **Michele Carpanano**, docente di diritto privato UE e della concorrenza presso Giurisprudenza a Trento, l'avvocato **Sergio Cesare Cereda** per conto del Consiglio della autonomia e i dirigenti provinciali **Roberto Andreatta** (Dipartimento territorio, trasporti, ambiente, energia e cooperazione), **Laura Boschini** (Agenzia per le risorse idriche e l'energia) e **Sandro Rigotti** del Servizio grandi derivazioni idroelettriche.

Sono 17 le concessioni di grandi derivazioni in Trentino in scadenza il 31 dicembre 2024 (nuovo termine di legge).

Sono tre le possibilità per la loro riassegnazione: assegnazione ad operatori economici individuati con gara di evidenza pubblica; a società a capitale misto pubblico-privato; assegnazione mediante forme di partenariato pubblico privato. Con un ordine del giorno (primo firmatario Alessandro Olivi), la giunta è stata impegnata dal consiglio provinciale ad approfondire il partenariato. Il gruppo di lavoro, che presenterà lo studio finale a breve, fin qui ha tra l'altro considerato due aspetti chiave. Primo, la compatibilità del doppio ruolo della Provincia che, da un lato, fissa i criteri per attivare il partenariato pubblico privato, dall'altro, è socia di Dolomiti Energia Holding, cioè dell'attuale gestore interessato a presentare una proposta di Ppp: non esiste incompatibilità. Secondo: proposta unica per tutte le 17 concessioni, o più proposte? L'indicazione è di evitare una “gara” unica.

CONTRIBUTI Ma c'è tempo fino al 31 dicembre 2023 per le domande

Impianti fotovoltaici per 145 imprese

Ad oggi sono già 145 le imprese che hanno deciso di richiedere il contributo Fesr per l'installazione di impianti fotovoltaici. L'obiettivo del bando - promosso dall'assessorato allo sviluppo economico, ricerca e lavoro - è quello di sostenere l'aumento della produzione da fonti rinnovabili tramite l'installazione di impianti fotovoltaici, anche combinati a sistemi di accumulo; in via prioritaria per l'autoconsumo dell'unità locale dell'impresa ma anche per la condivisione dell'energia elettrica rinnovabile prodotta tramite gruppi di soggetti che agiscono collettivamente (comunità energetiche rinnovabili). Il termine ultimo per la presentazione della do-

manda, attraverso la piattaforma dedicata, è il 31 dicembre 2023 attraverso la piattaforma dedicata. Tutti i dettagli sono disponibili sul sito: https://www.provincia.tn.it/Servizi/Contributi-installazione-impianti-fotovoltaici-Avviso-FE-SR-n.-2-2022#cos_e. L'impresa può richiedere il contributo, in regime di esenzione oppure in regime di minimis. Per le Pmi (piccole e medie imprese), il contributo è del 40%, per la grande impresa del 30%. Per quesiti specifici o ulteriori chiarimenti amministrativi contattare Servizio agevolazioni e incentivi all'economia - Apiae: telefono: 0461-499440 ; 0461-499418 ; 0461-499426 ; 0461-499422 ; 0461-497092 Mail: apiae.incentivi@provincia.tn.it.



Un impianto fotovoltaico



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Agenzia provinciale per gli Appalti e Contratti

**AVVISO DI PROROGA DEI TERMINI
DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE
GARA AT109960**

Procedura aperta per il servizio multimediale di rilevamento delle situazioni critiche di traffico sulle strade statali e provinciali della Provincia autonoma di Trento ed avviso all'utenza "Viaggiare in Trentino" - cig 9290517928. Si comunica che il termine di presentazione delle offerte è prorogato alle ore 12:00 del 17 agosto 2022. La prima seduta di gara è posticipata alle ore 15:00 del 17 agosto 2022. La documentazione di gara è rinvenibile nel sito: www.appalti.provincia.tn.it.

- IL DIRIGENTE
- dott. Paolo Fontana -